



Egr. Assessore
Dr. FLAVIO TOSI
Assessore alle Politiche Sanitarie
Palazzo Balbi
Dorsoduro 3901
30123 VENEZIA

Padova, 31 luglio 2006

Anticipata via fax

Prot. n. 25/06 C.S. R.

OGGETTO: Disegno di Legge n. 15 dell'11 luglio 2006

Egregio Assessore,

non posso fare a meno di esprimere lo sconcerto e il disagio provato dai medici di famiglia di fronte al Disegno di Legge n. 15 dell'11 luglio scorso avente per oggetto "Governo della domanda ..." che si propone di legiferare ulteriormente sui motivi che determinano la cessazione del rapporto di convenzione con i MMG.

Mi permetto di rammentare che:

- 1) E' già scritta nell'ACN vigente la possibilità di sanzioni fino alla revoca per infrazioni particolarmente gravi e/o finalizzate ad acquisire vantaggi personali;
- 2) Il Collegio Arbitrale previsto dalla Convenzione è composto di 7 persone, di queste, quattro sono nominate dall'Assessore;
- 3) L'Accordo con la nostra categoria è stato firmato a livello nazionale non dal Governo ma dalle Regioni, quando il Veneto ne era capofila.

Ora non si può smentire quell'Accordo con regole nuove, sbagliate nel merito e nel metodo.

E' inconcepibile tirare in ballo l'appropriatezza per scaricare sui medici di famiglia le falle di un sistema, create invece dalla mancanza di programmazione evidenziata anche dalla Regione Veneto. E' nascondere la realtà.

La FIMMG, maggiore espressione sindacale della medicina del territorio, ha da sempre perseguito una politica di "concertazione progettuale" sulle strategie di sviluppo delle cure primarie con la Regione.

Questa sinergia d'azione ha portato, nel corso degli anni, allo sviluppo di un "modello veneto" che viene unanimemente indicato come tra i migliori in Italia.

In questi ultimi tempi, e molto di più dopo le note vicende giudiziarie, questa organizzazione ha rilevato una preoccupante assenza di progettualità politica in merito alla concreta volontà di evoluzione del sistema delle cure primarie.

Questa assenza è ben percepibile soprattutto presso le Aziende ULSS che appaiono sempre meno motivate a sviluppare percorsi attraverso l'elaborazione ed applicazione dei Patti Aziendali con particolare riferimento a quelli della C.A. che se non definiti al più presto determineranno gravi disagi per la popolazione soprattutto quella fragile.

Non è nello stile di questa organizzazione utilizzare il malcontento della categoria, ma le azioni del governo regionale come la promulgazione di una legge, che riguarda noi e i pediatri, ingenerosamente punitiva, sommato al sempre più schiacciante peso della burocrazia nell'ambito professionale, la richiesta pressante di essere controllori del sistema essendone di fatto esclusi, i sempre maggiori carichi di responsabilità, rendono ineludibile la verifica di una reale volontà di coinvolgimento attivo e da vero protagonista della Medicina Generale nella sanità veneta, anche ai fini della sostenibilità del sistema.

Perché introdurre norme punitive della categoria e non dei Direttori Generali che non raggiungono gli obiettivi fissati dalla Regione, incapaci di chiudere ospedali e di potenziare il territorio, al quale, a differenza di quanto viene affermato non va il 51% del bilancio della sanità, come Accordo Stato Regioni, ma neanche il 48,2% scritto.

Anche l'appropriatezza allocativa deve essere un elemento del sistema.

La FIMMG chiede, con la massima urgenza, un incontro che dia garanzie sulla reale volontà di investimento da parte della Regione sulle cure primarie.

Le garanzie devono essere sulla concreta volontà di coinvolgere la medicina generale nei processi decisionali che indirizzano le scelte del governo regionale.

Nel caso vedesse delusa la sua aspettativa si vedrà costretta ad indire, dopo anni, con vero rammarico, lo stato di agitazione della categoria.

Non credo che giovi a nessuno fare un'operazione che rischia di gettare solo discredito su una categoria che ha il più alto indice di gradimento da parte dei cittadini, minando non solo il rapporto di fiducia con le persone, che è alla base di qualsiasi percorso diagnostico terapeutico appropriato, ma anche lo spirito di collaborazione dentro il sistema sanitario regionale, che con fatica abbiamo cercato di costruire in questi anni.

In attesa di una Sua risposta, invio cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE

(Dott. Giuseppe Greco)